

## **Messaggio del card. Francesco Montenegro**

Arcivescovo della diocesi Agrigento (dove si trova la parrocchia di Lampedusa),  
presidente della Caritas Italiana – 28.5.2016

Permettetemi di unirmi idealmente alla vostra manifestazione per condividere insieme a voi l'impegno costante dell'incontro e dell'accoglienza. E' necessario costruire ponti ma nello stesso tempo bisogna abbattere i muri e le recinzioni dei pregiudizi, della paura, dell'odio che dividono e annichiliscono la dignità di ogni uomo.

Occorre superare le frontiere delle inimicizie e delle indifferenze, per fare del mondo intero una grande famiglia di popoli, dove si senta forte il profumo della fraternità e della solidarietà.

Mettiamoci in cammino verso l'altro, verso il fratello, consapevoli che la diversità di cultura, di razza, di religione è sinonimo di ricchezza e di crescita, il cristiano cerca sempre questa strada di ascolto e riconciliazione, di accoglienza e di ospitalità, con umiltà e mitezza, perché è ciò che ha insegnato Gesù.

Papa Francesco, durante l'Angelus di qualche mese fa, ci invitava a superare ogni forma di razzismo e a vivere la cultura dell'accoglienza con queste parole: «Dove c'è un muro c'è chiusura di cuore: servono ponti, non muri»

Un segno tangibile del significato di questa giornata è dato dalle croci di Lampedusa, ovvero da queste croci realizzate con il legno dei barconi degli immigrati fuggiti da guerre, miseria e violenza e approdati sull'isola agrigentina.

Ebbene, l'isola di Lampedusa è un esempio concreto di questo incontro pacifico di culture diverse, di questa volontà a costruire ponti di amicizia, basti pensare come nei secoli addietro cristiani e musulmani insieme, alloggiavano nelle grotte adiacenti l'attuale santuario della Madonna di Porto Salvo. L'ospitalità che il popolo lampedusano offre alle migliaia di immigrati testimonia come l'accoglienza dello straniero è possibile a partire da gesti piccoli e concreti, quali un sorriso e una stretta di mano.

Carissimi amici, mentre rinnovo la mia vicinanza a questa lodevole manifestazione vi auguro di essere costruttori infaticabili di ponti perché l'indifferenza lascia spazio alla gioia dell'incontro.

Vi benedico di cuore e vi auguro ogni bene

Don Franco, Vescovo